ANNO XXX. Venerdì 27 Luglio 1877 N. 204

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 26 luglio

BOLLETTINO POLITICO

L'occupazione di Gallipoli per parte dell'Inghilterra sarà presto un fatto compiuto, quantunque non sia confermata oggi la notizia del *Times*. Lo scopo di questa politica più energica del governo della regina è anche troppo evidente: salvare Costantinopoli e far rispettare la neutralità del Bosforo. L'occupazione di Gallipoli sarà dunque la conseguenza necessaria, come dice il *Morning Post*, dell'occupazione del Bosforo per parte della flotta. Contrariamente poi alle voci che correvano, sembra che la Porta abbia aderito volontieri al progetto dell'Inghilterra.

Rimane ora a sapere quale risposta farà la Russia a quest'attitudine dell'Inghilterra. A Pietroburgo si reputerà quest'attitudine sommamente provocatrice? Si confermerà la previsione del *Golos*, che la Russia in seguito a questi passi ostili dell'Inghilterra si dichiarerà svincolata dall'obbligo assuntosi circa il rispetto agli interessi di questa potenza? Entrerà la guerra in una nuova fase? Pel momento non sappiamo come rispondere. La *Corrispondenza politica* di Vienna ha oggi un dispaccio da Pietroburgo che sarebbe in contraddizione col linguaggio del *Golos*. Nelle regioni ufficiali russe si considererebbero come una dimostrazione di poca importanza questi passi dell'Inghilterra. L'occupazione di Gallipoli potrebbe produrre una collisione soltanto nel caso che le truppe inglesi si unissero alle truppe turche. Uno sbarco non aggressivo in Gallipoli sarebbe semplicemente ignorato dalla Russia.

Possibile tutto ciò? Non ci pare. Anche esclusa l'eventualità d'una partecipazione delle truppe inglesi alle operazioni dell'esercito ottomano, resta sempre il fatto d'un'occupazione di Gallipoli con uno scopo palesemente ostile alla Russia. Aggiungasi la flotta inglese nei Dardanelli per difendere da un eventuale assalto dei russi la capitale ottomana, ed ognuno comprenderà che lo czar ed i suoi consiglieri non possono farsi illusioni circa i sentimenti ed i propositi della Gran Bretagna. A noi poi riesce impossibile quasi studiare questo contegno aggressivo del gabinetto Disraeli, come non avente nessuna relazione coi tentennamenti e le paurose esitanze e l'ingrossare della corrente anti-russa a Vienna e a Pest.

Il *Nord* non si associa al parere della *Corrispondenza politica* di Vienna circa il debole significato che avrebbe l'occupazione di Gallipoli.

Crede l'Inghilterra — esclama il *Nord* — che l'occupazione di Gallipoli sia compatibile colla neutralità professata? Sarebbe, in ogni caso, una neutralità d'una nuova specie questa, che uno Stato che si dice neutro occupi una parte di territorio d'una delle parti belligeranti. Il minore inconveniente di questa politica sarebbe quello di prolungare la guerra, rafforzando nei turchi la credenza evidentemente erronea, che la Russia non potrà dettar loro, occorrendo, la pace a Costantinopoli.

La politica della Germania nel presente conflitto non si è disegnata ancora chiaramente, ma gli indizi abbondano per supporre che a Berlino non si ha nessuna voglia di arrestare la marcia della Russia su Costantinopoli. La stampa ufficiosa tedesca, interprete del pensiero del gran cancelliere, ci ha dimostrato più volte che la Russia ha diritto di ottenere nella presente guerra dei risultati all'altezza dei sacrifizi sostenuti, che è una follia quella di certe potenze che pretenderebbero arrestare il corso degli avvenimenti, che occorre aspettare che la Russia ottenga il suo scopo e detti la legge ai vinti, magari dentro Costantinopoli.

Potrebbe darsi che, abbandonando l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria la politica di neutralità, la Germania ci riserbi qualche sorpresa. Per ora ci hanno segnalare il fatto che il signor Hirschfeld, segretario dell'ambasciata tedesca a Costantinopoli, fu inviato in Bulgaria per fare una relazione sugli eccessi dei turchi, e per chiudere un occhio, s'intende, sugli eccessi dei cosacchi e dei bulgari così detti cristiani. Di più, la *Corrispondenza provinciale* di Berlino ci avverte che se si spiega la bandiera del Profeta, vale a dire se si scatenano ufficialmente le ire e le passioni musulmane, le potenze neutrali interverranno.

Un telegramma della sera da Londra accenna a due discorsi pronunciati dal signor Bright e dal signor Hartington. Naturalmente furono due discorsi in senso pacifico e contrario al programma del ministero e del partito conservatore. Fuor di dubbio, i giornali e le agenzie russe si affretteranno a divulgare questi discorsi ai quattro venti come espressione diretta e sincera dell'opinione pubblica nel regno Unito. Dubitiamo però che in Inghilterra l'opinione del signor Bright, che non bisogna impedire alla Russia di avvicinarsi a Costantipoli, trovi molti seguaci.

LA POLITICA VATICANA

La nota identica pubblicata dalla *Voce della Verità* e dall' *Osservatore Romano* intorno agli intendimenti del Vaticano nelle contingenze presenti, è stata considerata da tutti qual solenne dichiarazione delle massime e de' principii, a cui s'inspira la Santa Sede.

Nè le sue smentite, nè le sue proteste ci toccano. Noi non siamo mai stati inclinati ad occuparci di quello che si fa e si pensa nel Vaticano, nè a prestar l'orecchio alle notizie che die sso si propagano, parendoci debbano essere so non del tutto false, molto inesatte.

Quella dichiarazione non torna però inutile. Se essa esagera, affermando che i principii sostenuti dal Vaticano non sono mai mutati, se si discosta dal vero, asserendo che quei principii sono eterni come la verità e la giustizia, se è poco ponderata, pretendendo di vincolar l'avvenire, ha tuttavia una grande importanza, inquantochè protesta altamente che mai non si concilierà coi profanatori e gli spogliatori della Chiesa.

È questa una risposta ai sognatori di conciliazioni ed agl'intriganti politici, che in segreto si adoperavano a stabilir un *modus vivendi*, che niun trattato potrebbe fissare, e che soltanto col beneficio del tempo e degli avvenimenti si potrà forse ottenere.

Le vicissitudini della politica hanno finora contradetto le previsioni e dissipate le speranze del Vaticano. Dal giorno in cui è caduta la signoria mondana del Papa, questi ha acquistata una libertà d'azione e di parola che mai non aveva avuta. Non più costretto alla riserbatezza diplomatica ed a' riguardi politici che un principe deve usare verso gli altri principi, indipendente nel suo ministero spirituale, da ogni mondana autorità, non avente nulla a temere dai governi, egli ha spezzati tutti i vincoli che lo legavano alle potestà del secolo, e, libero nelle sue alleanze, la ricerca dove crede di trovarne nelle divisioni e nelle debolezze de' governi e de' popoli.

Ma niun governo potrebbe collegarsi col Vaticano, senza suscitare l'opposizione più ardente e esporsi al pericolo di far la fine del potere temporale, come niun popolo penserebbe di accostarsi a lui ed in pari tempo farsi propugnatore della civiltà odierna.

Il pellegrinaggio pel giubileo del Santo Padre ha fornita la misura del prestigio e dell'autorità morale del Vaticano. Non si poteva prevedere un risultato più meschino. In questi tempi, ne' quali tante agevolezze invitano a' viaggi, in cui le strade ferrate e i vapori e la tenuità de' prezzi di trasporto incoraggiano chiunque a uscir dal proprio nido, non giunsero a Roma più di 9 o 10 mila pellegrini. Quanto si è lontani da quei giorni di fede profonda e sincera, ne' quali i pellegrini accorrevano a Roma a centinaia di migliaia e, dopo lungo e faticoso viaggio, prendevano dimora in qualche convento, male alloggiati e peggio pasciuti! Non sentivano stanchezza nè noia; i patimenti stessi li confortavano con la speranza di un premio immarcescibile. Le sofferenze erano di pochi giorni, il premio per tutta l'eternità.

Ora i popoli non s'incomodano più allettati da tale sublime speranza. La gerarchia ha fatto ogni sforzo; gli Ordini religiosi, coi Gesuiti alla testa, tentarono ogni mezzo, ma se qualcuno ha potuto mandar de' regali al Santo Padre, pochi si sono disturbati per venir a rendergli omaggio. Si contavano cardinali, vescovi, abati, parroci, domestici e serve, pochi frati e poche suore, qualche patrizio, ma le classi lavoratrici non se ne diedero pensiero.

Il fatto più notevole e degno di meditazione è questo divorzio degli operai e lavoratori dal Vaticano. Ogni legame è spezzato fra essi, e paiono due società distinte e separate che percorrono differenti strade, le quali condurre le debbono a contraria mèta.

Non crediamo che il Vaticano sia o possa rimaner indifferente a un fatto di sì grande rilevanza. E dovrebbe muoverlo a studiare i mezzi morali di ristabilir un accordo, mancando il quale, vien meno alla Chiesa ogni spirito di vita.

Lo studio di quest'arduo problema ci pare ben più meritevole dell'attenzione della Chiesa che non le questioni odierne de'beni ecclesiastici o del potere emporale. Tutto ciò riguarda la parte materiale della sovranità; ma che importa di questa, allorchè la stessa sovranità spirituale è in pericolo? Nella lotta fra l'autorità infallibile pontificia e la ragione, la vittoria non sarà di quella. La ragione, malgrado i suoi paradossi, i suoi errori, le sue aberrazioni, è sempre venuta estendendo il suo dominio. Ne nascerà una crisi, forse delle più angosciose che mai si siano attraversate, ma il trionfo non sarà di un'autorità suprema, sconfinata, che pretende imporre al pensiero de'limiti, dentro i quali non potrebbe muoversi. Se quell' autorità propugna l'inviolabilità della coscienza, può trovar adesioni e consensi, ma richiedendo per sè la libertà, che, potendo, rifiuterebbe agli altri, perde ogni diritto di esser creduta ed appoggiata. Rinnovi pur il Vaticano le sue proteste contro i profanatori della Chiesa e i violatori de'suoi diritti; non acquisterà per ciò un alleato di più, ma perderà ancora que' che gli rimangono, perciocchè di sopra alle sue pretensioni stanno i diritti dello Stato, che non ispetta a lui il definire, bensì a' rappresentanti legati della nazione.

LE NOSTRE AFFERMAZIONI

Il *Diritto* non sa conciliare quello che non si contraddice. Le due affermazioni che a lui paiono contraddittorie, a noi sembrano invece così logiche, così naturali, così ragionevoli, che non sappiamo veramente a qual classe di lettori si rivolga il *Diritto* per dir loro « che se trovano modo di conciliarle, « mostreranno una singolare abilità nel « maneggio della logica. »

Di quest' abilità non hanno bisogno, poichè della logica può tener luogo il buon senso.

Noi crediamo che il principio elettivo s'introdurrà nella Chiesa per la scelta de' ministri del culto, ma non crediamo che il ministro Mancini abbia nè il diritto nè la competenza di prescrivere un'innovazione siffatta, senza offendere ciò che v'ha di più prezioso al mondo, la libertà religiosa.

Il concetto che noi abbiamo dello Stato è largo ed elevato, ma non lo esageriamo, attribuendogli un diritto sovrano sulla fede. Più ancora che il domicilio privato, è inviolabile l'asilo della coscienza.

Se il *Diritto* la pensa diversamente, è padronissimo, ma rinunci a dirsi e a credersi liberale; sarà progressista, non liberale.

La soluzione della quistione orientale

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

Berlino, 23 luglio.

(E) I russi ed i russofili continuano a mostrarsi contentissimi della condizione politica europea che accompagna la loro impresa in Turchia. La generale irresolutezza favorisce, secondo loro, i disegni della Russia, alla quale non potrà mancare la vittoria. Però osservai come gli amici della Russia cominciano a dividere la vittoria dai suoi effetti. Si mettono innanzi il proclama dell'imperatore Alessandro, la missione liberatrice del moscoviti, la dichiarazione esplicita di non volere ingrandimenti a spese della Turchia europea. Che vuol dire cotesto modo di ricordare le promesse dello czar? L'Inghilterra si accinge a prendere le cose sul serio; sono le conseguenze della sua partecipazione, che hanno dato luogo a rammentare all'imperatore della Russia lo scopo ufficiale della guerra attuale. La *Post* si studiò di chiarire la posizione. Vada pure, dice, a Costantinopoli l'Inghilterra, sarà a tutto vantaggio della pace generale e della Russia, che farà la pace da sè ad Adrianopoli, lasciando all'Europa la cura di mandare a casa da Costantinopoli la flotta e le truppe inglesi. Il turco è morto; trattasi solo di dividerne le spoglie, delle quali nulla toccherà all'Inghilterra. E qui sorti di nuovo lo zampino del diavolo. L'Austria non permetterà, dice la *Post*, la formazione di Stati nuovi ed autonomi di nazionalità slave della penisola; ma ha essa mai dichiarato che, per impedire codesto avvenimento, sia necessaria la conservazione della Turchia? Non lo disse mai; e siccome essa, a parità di qualche altra potenza, vuol mantenuta la promessa russa di non ingrandirsi in Europa, certo le deve convenire assai meglio di accettare l'alto protettorato del nuovo regno slavo danubiano, piuttostochè vederlo indipendente o soggetto alla Russia.

Vi pare che la matassa cominci a sciogliersi? Che dirà la Russia vincitrice, supposto che rimanga fino all'ultimo, di codesta novità? Pare che alla *Post* poco importi la risposta della Russia. Per lei le cose sono piano, pianissimo, come sono vedute probabilmente anche dai suoi amici della Wilhelmstrasse. Il suo ragionamento è molto semplice. L'Inghilterra occuperà Costantinopoli, la Russia non se ne curerà, perchè sa che le potenze europee non le permetterebbero mai il possesso di quella capitale. Andrà quindi fino in Adrianopoli, creerà un ordine di cose nelle provincie conquistate e farà la pace senza le altre potenze, colle quali tratterà sulla sorte di Costantinopoli, la quale non dovrà mai essere nè inglese, nè russa. La Turchia sparirà dalla Carta; l'Austria, fedele al non voler al suo fianco nuovi regni di natura slava, ingrosserà la voce insieme alle altre potenze per diventar protettrice degli slavi liberati dalla Russia, la quale si contenterà fiaalmente del possesso dei dominii turchi dell' Asia. Della sorte di Costantinopoli deciderà un Congresso.

Dette da un altro giornale, tutte queste belle cose sarebbero dei castelli in aria; ma dette dall'ufficiosissima *Post*, male farebbe chi pensasse di passarvi sopra senza tenerne conto. E il laccio teso all'Austria, che avrà da scegliere fra l'alternativa di vedersi scostare durevolmente la Russia od i suoi vassalli al Sud, o di fare le veci della Russia sulle sponde del Danubio. A quanto si capisce dalla *Post*, in quest'ultima ipotesi avrà dalla sua la Germania. Nè invero codesto piano manca di logica nè di avvedutezza. La Russia non sarà offesa nel suo amor proprio nè negli interessi, se potrà col consenso delle grandi potenze ingrandirsi così notevolmente nell'Asia, a dispetto dell'Inghilterra, e converrà che, se realmente simili idee prevalgono, a quanto pare, nel gabinetto tedesco, essa ci pensi seriamente, se non vuol convertire la Germania in un nemico tanto più formidabile inquantochè sarebbe unito all'Austria.

Ma la vera fine di siffatte transazioni si nasconde ancora all'occhio del pubblico. L'amicizia della Germania per l'Austria non rimarrà senza compensi. La *Post* prudentemente ne tace. Ma chi non si vede la mira di non lasciar accrescere in Europa la potenza della Russia o di bilanciare mediante nuovi compensi le forze di un'Austria ingrandita notevolmente con quelle della tuttora incompiuta Germania?

Già in parecchie mie lettere ho espresso il sospetto d'una simile soluzione. Vedendolo oggi confermato dalle eloquenti riflessioni della *Post*, mi affretto a darvi parte di quanto il suddetto foglio ebbe a dire in proposito.

PARLAMENTO INGLESE

Diamo un riassunto, più esteso di quello comunicatoci dal telegrafo, della discussione che ci fu, lunedì, nella Camera dei comuni d'Inghilterra:

Sir Statford Northcote, cancelliere dello scacchiere, rispondendo al marchese de Hartington, capo dell' opposizione, dice che le voci relative alla spedizione e alla destinazione d'una certa quantità di truppe inglesi si fondano sul fatto che il governo britannico, in presenza della situazione incerta della regione Mediterranea, ha stimato utile di aumentare la cifra della guarnigione di Malta fino al suo effettivo completo. È da ciò, egli aggiunse, che provenne il motivo dell'ordine di partenza dato alle truppe. È questa la sola risposta che io possa dare.

Wait domanda se il governo ha ricevuto qualche informazione relativamente ad una spedizione segretamente preparata in un porto italiano dell'Adriatico, allo scopo di uno sbarco da farsi sulla costa Adriatica.

Bourke, sotto-segretario parlamentare al Foreign-Office, risponde che il governo non ha alcuna informazione ufficiale a questo riguardo.

Errington domanda se il ministero degli affari esteri ha ricevuto qualche informazione sull' invio, che avrebbe avuto luogo, del generale Claer, aiutante di campo del maresciallo Moltke, in missione ufficiale a Roma; se il governo ha qualche informazione sulla natura di questa missione e se sia vero che il governo italiano abbia recentemente acquistato 5000 cavalli.

Bourke risponde che non è stata ricevuta alcuna notizia ufficiale. Ha saputo che il governo italiano chiese alla Camera di votare i crediti necessari all'acquisto di cavalli; ma è vero che l'esercito dell'Italia è ben lungi dall'avere in questo momento il numero di cavalli prescritto anche pel piede di pace.

Callan domanda se il governo ha qualche informazione sulla esattezza del fatto, annunziato sabato dal giornale *Vatity Faire*, secondo il quale il generale in capo dell'armata russa nel Caucaso avrebbe mosso a prozzo, per 2000 rubli, la testa del generale sir Arnold Kemball, addetto militare britannico presso l'esercito turco dell'Armenia.

Bourke risponde al signor Callan che il governo non ha notizia che il generale russo abbia mosso a prezzo la testa del generale Kemball.

Hyland chiede la presentazione dei dispacci spediti dopo il 29 marzo dai consoli inglesi nella Bossia e nell'Erzegovina, e constatanti i pareri che essi hanno dato alle autorità turche relativamente agli insorti.

Samuelson domanda la presentazione dei rapporti ricevuti dai consoli nell'Asia Minore, relativamente agli eccessi che avrebbero commesso le truppe turche, regolari od

---

25

APPENDICE

Le due baronesse

ROMANZO

di T. Andersen

— Gli è un miserabile! fu l'epiteto di cui regalò il degno vecchio che le aveva fatto l'elemosina « la vedova derelitta che aveva veduto giorni migliori » e dalla quale probabilmente ei supponeva di esser benedetto in quel punto. E poi soggiunse:

— Non mi basta nemmeno a comprarmi un paio di guanti di Francia, di cui ho bisogno. Devo aggiungervi di mio qualche cosa.

Il che fece ella infatti.

Quando tornarono a casa, Elisabetta aveva almeno visitate parecchie botteghe principali.

— S' è girato un buon poco — affermò la vedova.

— Ed ora vi farò un piacere; vi condurrò a teatro — disse Adelgonda ad Elisabetta. — Ho ricevuto due biglietti dal mio fidanzato; ma bisogna andarci prestino per prender posto. Sedete così che v'accomoderò i capelli; e poi vi metteremo una bella cuffiettina; sta bene e dà risalto alla fisonomia. Oimè, come la è trascurata! La non ha fori allo orecchie per infilarvi gli orecchini! Oh, ma la è graziosa! Farà fortuna. Un visettino così innocente fa effetto. Ora prestatele il vostro scialle, quello vecchio.

E le due s'avviarono alla commedia.

— Dobbiamo passare da quella viuzza — le disse Adelgonda — per vedere nel botteghino se mi fossero sortiti i miei numeri! Se vinco un terno ti farò un regalo.

Passarono dal botteghino, ma i numeri non eran sortiti. In tale occasione Adelgonda le fece osservare un'insegna di calzolaio ad un uscio e le disse:

— Laggiù, in quella cantina, abita la Trine che tu conosci; ma adesso non puoi entrare, se no facciamo tardi per prendere i primi posti.

E seguitarono la strada non senza però che Elisabetta notasse il canto e la via dove abitava la sua amata Trine.

Giunsero al teatro appunto mentre l'aprivano e con una destrezza sua propria e maneggiando abilmente del gomito, Adelgonda riuscì a far strada attraverso alla folla per sè e per la sua compagna e a trovarsi in prima fila.

Adelgonda conosceva quasi tutti chi c'era, in ispecie i signori, di cui ridiceva i nomi ad Elisabetta a cui di tutti questi nomi risuonò noto uno solo, quello di Thorwaldsen il simpatico e robusto vegliardo coi lunghi capelli bianchi.

Il ritrovarsi sotto un medesimo tetto con quell' uomo le infondeva un senso di riverenza e le faceva palpitare il cuore. Quante volte non avea ella udito negli ultimi anni rammentare quel nome! La descrizione del magnifico accoglimento fattogli in Copenhagen avea veduto strappar le lagrime agli occhi di Moritz.... ed ora eccolo lì, davanti a lei. Tutti gli altri le pareva che non dovessero esser quivi che per vederlo e ammirarlo.... Ma tali non erano per certo i pensieri di Adelgonda.

La musica cominciò a risuonare, s'alzò il sipario e fu rappresentato un *vaudeville*, durante il quale Adelgonda porgeva le sue spiegazioni (più o meno giuste) ad Elisabetta.

Frattanto il teatro s'era venuto empiendo perchè allora appena dovea avere principio il vero spettacolo, cioè il ballo. Fra i sopraggiunti eravi un giovanotto avvolto in una ricca pelliccia che non si levò di dosso nemmeno in teatro e che gli stava bene. I suoi capelli erano alquanto radi, la barba alquanto folta e maestosa.

— Hai veduto questi che è entrato ora? — chiese Adelgonda alla giovanetta: — Quel bell'uomo colla pelliccia che mi fa cenno coll'occhio? Quello è il mio innamorato.

Ed ella divenne vermiglia come una ciliegia, e rideva e cianciava e s'alzava in piedi e poi si rimetteva a sedere; aveva una irrequietudine e una mobilità insomma come se fosse lei che dovesse figurare nel ballo.

Di nuovo risuonò la musica, s'alzò la tela e si rappresentò: *La festa di Albano*. Le dolci melodie, le decorazioni e le foggie meridionali, tutta la vita e il moto che le appariva sulla scena erano come un raggio nella fantasia di Elisabetta. Dinanzi a lei stendevasi la campagna di Roma; le pareva di esserci ella stessa e intorno a lei salire il corteggio nuziale danzando e i fanciulli reggendo le bandiere spiegate. La porpora del tramonto illuminava Roma e le faci s'accesero fra liete danze.

Elisabetta andava raccogliendo nella sua mente tutto ciò che aveva udito della bella Italia e le lagrime le inumidivano gli occhi.

— Ecco finito; ora vieni — le disse Adelgonda, traendola seco prima ancora che calasse la tela; ma la maggior parte degli spettatori facevano altrettanto.

Mentre s'appressavano all'ingresso inferiore, videro che faceva un tempaccio orribile; la pioggia cadeva a torrenti e al di fuori era uno spingersi ed un urtarsi cogli ombrelli bagnati. Nel mezzo alla folla eravi il signore dalla pelliccia che pareva cercare qualcuno; diffatti, egli cercava Adelgonda, e tosto, e quasi senza avvedersene, Elisabetta si trovò ella pure dentro un *fiacre* coi suoi due compagni; veramente era una cosa assai comoda, facendo un tempo così cattivo! Ella credeva si andasse alla casa della vedova, ma invece il legno si arrestò davanti ad un'altra casa.

— Dove siamo dunque? — chies'ella alla sua compagna.

— Si prenderà il *the* dal mio amante.

È un piccolo divertimento che si suol prendere in Copenhagen.

— Sì, non è vero, ci fate il piacere? — le disse anche il signore tutto amichevolmente, ed ella andò seco loro.

— Nell'anticamera, il servitore disse ad essi che v'era qualcuno nella stanza, che v'era, cioè, quel medesimo signore che aveva fatto colazione col barone il giorno prima e che ora, vedendo il tavolo apparecchiato e l'occorrente per il *the* bell'e pronto, era entrato e avea voluto aspettare il suo ritorno.

Adelgonda parve allora disposta a ritirarsi, ma il barone la trattenne.

— È un mio intimo amico — le disse: — non è di qui, ma un mezzo forestiere.

Poi il barone diede ordine che si provvedesse anche dello sciampagna oltre al *the*. Frattanto l'uscio interno si aperse e un bell'uomo, sulla trentina o poco più, con una faccia da italiano, accolse, sorridendo, il barone (chè tale era il titolo dell'amante o, se vogliamo, del fidanzato d'Adelgonda); e principiava a far le scuse circa la propria intrusione, quando s'arrestò a un tratto:

— Oh, delle signore!... Domando scusa mille volte! *(Continua)*

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE

irregolari, nei villaggi cristiani dell'Armenia.

Bourke risponde che il console inglese ad Erzerum riferisce che alla notizia degli oltraggi commessi dagli irregolari turchi e dalle bande dei kurdes nell'Armenia, i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli ricevettero l'ordine di fare delle rimostranze affine di ottenere dalla Porta che essa prenda provvedimenti per impedire simili eccessi.

—

Nella Camera dei lordi, in quel giorno stesso, lord Derby rispondendo a lord Granville, dichiarò, come il telegrafo ci ha annunziato, che le guarnigioni delle posizioni inglesi del Mediterraneo non hanno ora il numero di truppe prescritto anche pel tempo ordinario.

La situazione incerta e turbata dell'Europa ha fatto ritenere che fosse desiderabile di rinforzarle e ciò rese necessaria la spedizione di 3000 uomini da distribuire su vari punti.

IL PROCESSO DELLA VEDOVA GRAS

(*Corrispond. particol. dell'*Opinione)

Parigi-Versailles, 24 luglio.

(W) I grandi delitti si fanno ognor più frequenti e la loro storia riempie le appendici dei nostri giornali. Il pubblico si interessa ora al processo della vedova Gras, sebbene il delitto di costei sia stato un semplice tentativo di assassinio. Imperocchè vi si ha in atto un romanzo di Balzac. Inoltre la vittima appartiene alla miglior società.

Più non ricordo quale autore abbia osservato che, sino a 25 anni, l'uomo può amare una donna più vecchia di sè, e da 25 in poi l'uomo prescelle per i suoi amori una donna sempre più giovine di sè a misura che egli diventa più vecchio. In conformità a questa legge il sig. Renè de la Roche s'innamorò, a 25 anni, d'una donna che aveva 15 anni più di lui e che lo trattava parte colle maniere proprie dell'amante e parte colle maniere proprie di madre affettuosa. La letteratura religiosa diede origine ad una ibrida confusione di grandi sentimenti umani. Accade ogni momento che lo stesso personaggio muti atteggiamento e pigli ad amare come ragazza quella giovine che prima egli trattava siccome figlia. Il direttore spirituale è chiamato ora padre spirituale, ora fratello, ora figlio, e questa confusione giova mirabilmente a far sdrucciolare gli uomini d'uno in altro affetto, coprendo delle relazioni illecite con nomi leciti.

La vedova Gras amava dunque il giovine De la Roche come figlio e come amante. In fatto essa ne amava il denaro; e per procurarsene non indietreggiava davanti a qualunque scelleratezza. Figliuola di un portiere e male maritata ad un operaio che essa abbandonò e che morì all'ospedale, la vedova Gras divenne cortigiana. E sebbene essa abbia tenuto le chiavi del cuore di persone altolocate e persino di qualche ministro dell'impero; sebbene avesse una diligente contabilità e conservasse le lettere dei suoi amanti per venderle poscia a caro prezzo, tuttavia la sua opulenza non era che apparente. Essa risolvette allora di far accecare il suo amante, sperando di doverne poi amministrare le rendite.

In un processo criminale diceva il presidente all'accusato: « E voi avete passato la notte colla vostra vittima? » L'accusato replicava vivamente: « No, lo avevo collocato il cadavere sul letto. » Ora questa ignobile tranquillità d'animo nulla è al paragone di quella di questa donna alla quale non ripugnava l'idea di dover vivere degli anni al fianco di colui che essa aveva martirizzato. La vedova Gras aveva forse letto Eugenio Sue? conosceva forse il tipo di quel notaio che una civettuola fa impazzire per la forza del desiderio di sè? Anch'essa fece impazzire Gaudry, un amico della fanciullezza, rimasto semplice operaio. Gaudry gettò il vitriolo sulla faccia di La Roche, mentre questi stava per rientrare nella casa della vedova Gras, che atteso poi con ipocrita sollecitudine alla cura della sua vittima, facendogli perdere l'occhio stato meno offeso. Infine il tribunale se ne immischiò e Gaudry confessò ogni cosa. La vedova Gras non fece alcuna confessione. Essa dimostrò una grande energia, che avrebbe potuto valere assai, qualora fosse stata bene impiegata. Essa cercò di lasciarsi morire di fame e convenne nutrirla a mezzo della sonda esofagea. Nulla potè trarre dalla sua bocca il giudice d'istruzione. Poco importa di sapere se costui la trattò brutalmente, come essa dice, o no. Eccola sul banco della Corte d'assise, allato al suo complice e dirimpetto al suo amante accecato.

L'amante credette primieramente d'essere stato la vittima d'un equivoco e ci volle un'infamia della vedova Gras per rompere il fascino sotto il quale egli viveva. Renè de la Roche aveva lettere di una donna, le quali compromettevano l'onore d'una famiglia e che egli avrebbe voluto abbruciare. Egli le tirò dal suo armadio e le gettò sul fuoco. La vedova Gras, abusando della cecità del giovine, ne salvò due per operare con esse un ricatto. La Roche ridivenne padrone del suo cuore, allorchè conobbe questa scelleratezza. La sua testimonianza fu commovente. Egli disse: « Poichè per me la notte s'è fatta eterna, ho cercato di veder chiaro nel passato della vedova Gras per iscoprirvi il motivo del suo delitto. Questo motivo non può essere altro che l'interesse. Arrivata al termine della sua giovinezza e priva di mezzi propri, essa aspettò che un qualche avvenimento felice le facesse acquistare una conveniente fortuna. Per arrivare all'effettuazione del suo disegno, essa pose gli occhi sopra di me. Per trenta notti io non potei dormire e mi sorprende che si possa sopravvivere a tali dolori. I patimenti sono finiti, ma io sono cieco ora e lo sarò domani. Avrei capito che la vedova Gras mi avesse ucciso. Ma essa fu molto più crudele, perchè volle che io vivessi nelle condizioni in cui mi ha messo e coll'avvenire che mi è riservato. »

L'operaio Gaudry sembra una specie di Desgrieux di vile qualità, innamorato fino a compiere un delitto per i begl'occhi del suo amore. Egli amava sino dall'infanzia questa sciagurata, che lo teneva in serbo per farne uno strumento delle sue cupidigie. Egli disse: « Io aveva sei o sette anni, quando la conobbi. Essa aveva due anni meno di me e non portava allora degli abiti eleganti, dei gioielli, dei cappellini? La sua madre era portinaia; suo padre un infelice operaio; essa chiamavasi allora Amenaide Bricourt. »

Il giorno del delitto, mentre il suo amante era andato a prendere una vettura per recarsi con lei al ballo dell'Opéra, la vedova Gras abbracciò Gaudry e gli disse: « Guardami, come sono bella! Fa quello che ti ho ordinato e fra tre mesi io sarò tua. Lo giuro sulla tomba di mia figlia. »

La vedova Gras negò tutto davanti ai giudici. Essa sfidò Gaudry a guardarla in viso. Gli disse: « *Vous jouez bien l'indignation.* » I colloquii con Gaudry dopo il delitto e le lettere ch'essa avevagli dirette tolgono però ogni dubbio sulla sua colpabilità. Essa lotta contro all'evidenza e non credo che l'eloquenza del signor Lachaud possa salvarla dalla galera. Se la sua vita passata non fosse ignobile, la sua audacia avrebbe forse impensierito i giudici.

Il ritratto della vedova Gras si vende a migliaia di copie. Pallide sono le creazioni del Dumas di fronte a questo tipo. E la moltitudine difetta siffattamente di emozioni salutari che va in cerca delle emozioni della Corte d'assise. Per parecchi giorni Parigi penserà soltanto a questa Lucrezia Borgia del popolazzo.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
A VERONA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Verona, 25 luglio.

Come già avevo predetto in altra mia, la conciliazione per le elezioni amministrative generali, che avranno luogo la prossima domenica, fra le due nostre Associazioni politiche, non fu possibile. I Comitati elettorali di queste per dieci volte interruppero le pratiche, per dieci le ripresero, ed alla fine avevano concordato una lista unica; senonchè quello della Costituzionale era stato soverchiamente arrendevole, e l'*Arena*, che propugna fra noi le idee del partito liberale moderato, francamente dichiarò che non avrebbe subito le eccessive pretese degli avversari; i quali infatti, *dovendo* non esser contenti della cessante Amministrazione, volevano esclusi due membri della Giunta, i signori Zoppi e Turella, tacciando quello di clericalismo, questo di essere un autocrate nel disimpegno del suo ufficio. A sbugiardare l'accusa lanciata contro al primo stanno, se non altro, due Relazioni lette da lui nelle ultime sedute del disciolto Consiglio, nelle quali sostenne colorosamente l'istituzione della ginnastica e la necessità di sussidiare un Collegio femminile, a base liberalissima, che forma vanto della nostra città. Circa al secondo, mentre non mi farei propugnatore della sua rielezione ad assessore addetto ai lavori pubblici, riconosco, leggendo i nomi di tutti i candidati proposti, che sarebbe grave errore escluderlo affatto dal nuovo Consiglio.

L'Associazione costituzionale, cui spettava la definitiva accettazione dei patti concordati, anche considerando che la discordia, cacciata dalla porta, sarebbe penetrata dalla finestra, rigettò la conciliazione.

Fin qui le mie previsioni si avverarono; ma m'ingannai completamente là dove dissi che la lista sostenuta dalla Progressista sarebbe stata formata con molto tatto e senno: le feci anticipatamente una lode che è di molto lontana dall'aver meritata. Sapeva bene che nella medesima si combattono più correnti; ma non credeva che i gregari tenessero in tanto poco conto i loro capi. Invero i signori Arrigossi, Caperle e Renzi-Tessari, che, pur essendo nella medesima Associazione, rappresentano tre distinte gradazioni; prima d'accordo perorarono a favore della conciliazione, e in ogni caso mai avrebbero voluto che, come accadde, tutta la Giunta, non eccettuato il sindaco, fosse esclusa. E non erano che logici e giusti, dacchè, mentre sedevano nel disciolto Consiglio, tranne che in alcune questioni di secondaria importanza, appoggiarono la Giunta stessa, e l'ultimo dei ricordati anzi ne fece parte fino a poco tempo addietro.

L'atto inconsulto dei nostri avversari fece cattiva impressione, punto scemata dal fatto che molti moderati sono compresi nella loro lista, giacchè si sa che furono a ciò costretti dalla deficienza tra loro di persone adatte al difficile còmpito, e non varrà che ad assicurare maggiormente la vittoria all'Associazione costituzionale, la cui lista, se non accontenterà ognuno nome per nome, il che è assurdo pensare nonchè esigere, nel suo complesso tuttavia è accettabilissima e raccomandabile sotto ogni aspetto.

Pensando fino, voglio raccomandare soltanto ai miei concittadini di accorrere numerosi alle urne, perchè non si debba subire lo smacco di una vittoria, anche parziale, dei clericali, camuffati per la circostanza da conservatori. Per la scelta poi tra le due liste, non mi pare il caso di fare appello alla disciplina di partito, ma unicamente al senno degli elettori tutti ed un pochino anche alla loro lealtà e giustizia.

RIUNIONE DEI DEPUTATI LIGURI

I giornali di Genova ci informano che mercoledì, i deputati liguri tennero una riunione nella sala della deputazione provinciale. Numerosi furono gli intervenuti, poichè non mancavano, se non gli on. Bianchieri, Randaccio, Borelli, Viacava ed Argenti, il quale ultimo mandò una sua memoria sulla quistione della ferrovia della Liguria.

Poco ebbe l'adunanza a discutere sui trattati di commercio, poichè non conoscendo quello stipulato non si poteva esaminarne gli effetti dal punto di vista ligure; quindi l'adunanza confermò i voti emessi in altre anteriori, sulla proposta dell'on. Boselli.

A proposito delle ferrovie la riunione addotte le conclusioni inviate dall'ingegnere deputato Argenti per una completa sistemazione della rete ligure; approvò di instare presso il governo per la sollecita costruzione d'una ferrovia succursale a quella dei Giovi, richiamando a questo proposito l'attenzione del governo sui lavori della Commissione locale.

Esaminò anche la proposta d'una ferrovia dalla riviera orientale per il Brennero, raccomandando, quando il governo fosse nel caso di prenderla in considerazione, si prescegliesse per punto di partenza Spezia e di farla passare per Cento Croci, onde allacciarla con Chiavari.

L'on. Boselli parlò della tassa di ricchezza mobile che si vorrebbe far pagare agli armatori nostromi, e fu deliberato di assumere nuove informazioni per trattarne in altra adunanza.

LE FINANZE
del Comune di Firenze

La *Nazione* annunzia che mercoledì a sera il Consiglio comunale di Firenze approvò all'unanimità la seguente proposta del consigliere Fenzi:

Il Consiglio, udito il rapporto intorno alla necessità di provvedere alle eventuali richieste di rimborso di parte del debito fluttuante, delibera che venga autorizzato il sindaco a contrarre un mutuo da garantirsi con ipoteca sui beni stabili del Comune con oppignoramento delle loro rendite e di quelle provenienti da crediti del Comune, a condizione che il frutto da pagarsi sia minore dall'interesse che si paga adesso sulle cambiali, e che le somme provenienti da esse vengano unicamente destinate alla dimissione di cambiali del Municipio. »

La stessa *Nazione* assicura che il sindaco, a forma della deliberazione presa dal Consiglio, avrebbe già contratto un mutuo con la Cassa di Risparmio fiorentina.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 23 *luglio*. — Vi avevo riferita la notizia d'un mezzo milione offerto dal signor di Rothschild alla Cassa dell'Unione conservatrice. Questa notizia era data dal *Moniteur Universel*, una delle colonne della Lega conservatrice, le cui relazioni col duca Décazes pongono la sua redazione in grado di essere esattamente informata sopra fatti simili. Oggi alcuni giornali repubblicani contestano l'autenticità del fatto e non vi scorgono se non un artifizio diretto ad influire sopra la volontà del ricchissimo banchiere. Noi persistiamo a credere che il signor di Rothschild avrebbe mille ragioni di non derogare in questa circostanza alle tradizioni della sua famiglia. Noi abbiamo una feudalità finanziaria, la quale non è tollerabile se non a patto di rimanere entro i suoi confini. Se tutti i banchieri arcimilionari di Parigi si confederassero pubblicamente al servisio d'un interesse politico, i valori pubblici acquisterebbero subito un colore politico. Essi farebbero il vantaggio delle masse assai più che tutti i socialisti presenti e futuri del mondo.

Siffatte conseguenze meritano, a quanto pare, di essere preventivamente segnalate. I Rothschild non erano stati finora colpiti da nessuna delle nostre rivoluzioni. La Comune rispettò il palazzo di via Lafitte. Le qualità di parecchi membri di questa famiglia non avrebbero bastato a salvarli, quando la loro condotta non fosse stata molto prudente. Ne' suoi *Ricordi* la signora Daniele Stern dice che la baronessa Giacomo de Rothschild è una delle persone le più distinte che si potessero incontrare. Ma tutte le grazie e le virtù della baronessa non avrebbero potuto difendere la sua casa dal furore delle masse, quando i Rothschild si fossero divertiti a pungere ed eccitare il leone popolare. Essi se ne guardarono bene. Essi rifiutarono sistematicamente d'entrare nelle nostre assemblee politiche. Nessuno li rimproverava di aver festeggiato Napoleone III a Ferrières, perchè essi vi avevano medesimamente festeggiato Luigi Filippo. La medesima accoglienza ricevettero poi, in quel loro castello, e il Thiers e il Mac-Mahon. Per tal guisa i Rothschild erano armati d'uno scudo per difendere, non solo la propria casa, ma eziandio tutto il ceto dei banchieri. Finchè essi, che sono la più alta personificazione dell'alta Banca, si tengono in disparte, non si può accusare l'alta Banca di cospirazione contro questa o quella forma di governo attuale. Che importa si comprometta questo o quel banchiere nelle lotte politiche, finchè i Rothschild se ne tengono lontani. Io loro auguro adunque che perseverino in questa loro completa astensione dalle lotte politiche. Non si deve correre dietro a più lepri ad un tempo.

Quando il vecchio Crasso non volle contentarsi d'essere il più ricco dei romani, egli andò a finire miseramente fra i Parti. E se pure avesse vinto i Parti non gli sarebbe riuscito di vincere Cesare. Il cielo pratica la divisione delle funzioni. Giammai gran posta fu ad un tempo grande agente di cambio. I nostri finanzieri dovrebbero resistere alle sollecitazioni che loro si fanno per indurli ad alimentare pubblicamente i fondi segreti del potere.

Un deputato debolmente liberale, il sig. Savary, in una sua lettera pubblica, dichiara non essere la lotta attuale una lotta di persone, ma di classi. L'alta borghesia vuol interdire alla piccola borghesia l'accesso al potere. In questo modo si cerca di recar offesa al principio dell'eguaglianza. Gli incidenti del teatro francese dimostrano che il signor Savary ha ragione. Il pubblico del nostro principale teatro non è precisamente il popolo. Or bene, questo pubblico ha ritorto contro ai signori di Broglie e Brunet certi apoftemi di Beaumarchais. Sì, questo pubblico ai ministri presenti alla rappresentazione applicò dei versi punto gentili. Due sere consecutive dovettero due membri del Consiglio ritirarsi nel fondo della loro loggia per il mormorio eloquentissimo di gli spettatori. I giornali ufficiosi fecero osservare che tutti gli spettatori non parteciparono a questa dimostrazione. Sia pure. Una dimostrazione anche limitata è sempre grave, quando la si fa in un luogo simile.

Noi abbiamo un governo mirabilmente atto ad irritare le persone le più moderate. Io vi avvoo segnalato una circolare del direttore generale delle Poste.

Leone Riant avvertiva gli impiegati che essi avevano il dovere di non opporsi all'apertura delle lettere che il governo credesse conveniente di ordinare. Ora questo signor Riant ha mandato un'altra circolare per impedire ai giornali avversari, quanto è possibile, di giungere alla loro destinazione. Infatti il signor Riant ordina che non sia recapitato alcun giornale od oggetto di corrispondenza che non abbia il nome del destinatario. In forza di quest'ordine la Posta ha rifiutato di consegnare ad un circolo, a Sédan, i giornali, ai quali questo circolo era associato, perchè l'indirizzo portava il titolo del circolo e non il nome del direttore di esso. Si rifiutò alla Banca di Francia a Sédan di consegnarle il listino ufficiale della Borsa, perchè essa era indirizzata alla Banca di Francia a Sédan e non al signor Lezare, direttore di essa. Fino ad oggi la Posta agevolava le relazioni tra i cittadini; indovinava i recapiti indecifrabili; rettificava gli indirizzi falsi. Ora il dovere degli impiegati della Posta consisterà nel buttare nel cestino il maggior numero di lettere e di giornali.

Ottocoli ridicoli, meschini, assurdi, perocchè, conosciute le pretese del sig. Riant, facilmente i Comitati, i quali distribuiscono giornali allo scopo di far propaganda, si procureranno i nomi dei personaggi influenti di ogni località. Il sig. Caillaux, ministro delle finanze, ha indirizzato agli agenti delle finanze una circolare, nella quale riconosce loro diritto di votare liberamente, ma loro impone « di tenere un contegno che non induca il governo a registrarli tra i suoi nemici. » Un impiegato delle finanze può adunque (il voto essendo segreto) votare per il candidato dell'opposizione; ma se egli noga di dare il suo nome al Comitato conservatore, sarà destituito.

Il ministero annette una grande importanza al prossimo viaggio del maresciallo, che spera possa eccitare lo zelo elettorale delle popolazioni. Il ministero abusò soverchiamento di eccitanti. Quando si darà il segnale della corsa, tutti gl'impiegati saranno affaticati e stanchi.

Vi furono tempi in cui sentivasi cantare per le vie:

Ah qu'on est fier d'être français!

Ecco un ritornello che pochi sarebbero oggi, sotto il ministero di Broglie, tentati d'intuonare.

—

La *Liberté* annunzia che il colonnello Bosch, ufficiale superiore della Repubblica Argentina, è arrivato a Parigi, incaricato di una missione del suo governo presso il presidente della Repubblica.

— Il duca Décazes era atteso a Parigi ieri mattina.

SVIZZERA

Il *Journal de Genève* annunzia che il re d'Olanda ha attraversato la Svizzera, recandosi ai bagni di Bagnères di Luchon.

— I giornali svizzeri annunziano che il governo brasiliano ha accreditato il signor Lins de Almeides come incaricato d'affari provvisorio presso la Confederazione.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente telegramma da Berna, 24:

« Oggi arriva il generale Grant nella città federale, dove si fermerà fino a dopo domani; si recherà poi a Ginevra.

« Il generale ha pregato di non preparargli alcuna ovazione.

« A console in Francoforte venne nominato il signor R. von Frisching, a console generale in Madrid il sig. E. Landes ed a vice-console il sig. Häring. »

AUSTRIA-UNGHERIA

— A proposito dei negoziati per la rinnovazione del trattato commerciale austro-germanico, il *Pester Lloyd* vuol sapere che le trattative colla Germania dovrebbero essere condotte da parte della cancelleria tedesca unicamente dal punto di vista politico. Il principe Bismark avrebbe riservato a sè stesso di stabilire l'epoca, da lui ritenuta opportuna per inviare a Vienna i delegati tedeschi. Con altre parole, osserva la *Neue Freie Presse*, egli vuol mostrar meno interesse che sia possibile alla conclusione del nuovo trattato, per far comprendere agli austriaci, partigiani del dazio protezionista, che la persistenza nel loro principio non ha esercitato alcun effetto sulla Germania.

— I giornali austriaci annunziano che si tenne a Praga un'adunanza della Società cattolica, in cui venne deplorata la tendenza anticlericale del partito nazionale di Unger. Venne altresì dichiarato che nel conflitto orientale le simpatie dei clericali boemi stanno per la Russia.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ieri il caldo si è fatto sentire per bene. La canicola si fa onore. Alle tre pom. il termometro segnava, all'ombra, 36 centigradi.

Oggi però, in seguito a due scquazzoni caduti, l'uno dalle 10 alle 11 ant., l'altro alle 4 pom., l'aria si è alquanto rinfrescata, e all'ora che scriviamo (circa le 7 pom.) respiriamo più liberamente.

—

Non passa giorno che le guardie non sieno obbligate di dar la caccia a coloro che nel costume d'Adamo escono dalle acque del Tevere e mettono a passeggiare sulla riva.

I ragazzi specialmente si gettano nell'acqua lasciando le loro vesti sulla riva, sulla quale si trattengono alla vista di chi passa, senza alcun sentimento di pudore.

Tre di questi monelli furono ieri inseguiti dalle guardie, che ne raggiunsero due e li trassero in arresto: il terzo lasciò che le guardie s'impadronissero dei suoi abiti, e nudo come era s'internò in alcune strade, ove scomparve senza che lo potessero raggiungere.

Intanto tutti i giorni accade qualche disgrazia, ed anche ieri il fiume rigettò sulla riva i cadaveri di due annegati.

Si vuol fare troppo a fidanza col Tevere.

I più esperti nuotatori non ardiscono avventurarsi in tutte le località del fiume senza grande prudenza e precauzione.

Tanto serva per coloro, particolarmente non romani, i quali si gettano sventatamente nel Tevere, confidando nella loro sola abilità nel nuoto e nelle proprie forze.

—

Questa mane, un vice-cancelliere del tribunale correzionale, mentre stava occupato a scrivere il verbale della causa che si dibatteva, è stato colpito da apoplessia fulminante, cadendo colla testa sopra il tavolo su cui scriveva.

Egli non aveva che 32 anni.

—

CAUSA LAMBERTINI-ANTONELLI

Nella causa formale vertente innanzi al Tribunale civile fra la contessa Lambertini e gli eredi del cardinale Antonelli, sono un incidente sull'ammissione della prova testimoniale di tre testimoni *a futura memoria*. L'incidente non si volle decidere dal presidente, il quale stimò utile rinviarne la decisione ad una sentenza collegiale. Oggi la sentenza è stata resa dalla prima sezione del Tribunale, estensore il primo presidente Pio Teodorani. È stata ammessa la prova *a futura memoria* di due dei tre testimoni. Da parte degli avvocati della contessa Lambertini si era receduto dal chiedere la testimonianza della levatrice Gervasi.

—

Se non accade nulla in contrario, sembra che si metterà mano quanto prima ai lavori delle aperture laterali della porta Flaminia. Le guardie daziarie che hanno stanza in uno dei torrioni ricevettero l'ordine di sgombrare il locale che occupano presentemente.

—

La *stracciarola* che ieri ieri nella rissa in Campo de' Fiori l'uomo che, secondo lei, usurpava il posto che doveva occupare essa con il suo banco, è stata questa mattina arrestata in via della Ronella, ove si teneva nascosta.

Alcuni monelli l'hanno accompagnata alla prigione con sonori fischi.

È atto incivile e crudele inveire contro chi, essendo già in mano della giustizia, non deve rendere che ad essa conto del suo operato.

—

La quarta Sezione della Società per gli interessi economici di Roma terrà venerdì, 27 corrente luglio, alle ore 9 pom., una riunione nella sede della Società, in via della Missione, N. 1.

L'argomento che si tratterà riguarda precipuamente l'incremento delle arti belle in Roma.

—

Oggi, col treno delle 2 pom., fu condotta a Trobaso (Largo Maggiore) la salma del compianto prof. De Notaris. Trobaso è la terra dove ebbe origine la famiglia dell'illustre botanico e là la di lui vedova intende erigergli un modesto monumento. La salma è accompagnata dal genero del defunto, sig. Bellegrandi.

Sappiamo che il ministro dell'istruzione pubblica ha aderito all'acquisto per la biblioteca dell'Università di Roma della scelta libreria speciale di scienza della botanica che il prof. De Notaris ha lasciato.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 25 *luglio* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 759,4
Termometro centigrado
Massimo = 32,9 — Minimo = 21,5
Umidità media del giorno
Relativa = 49 — Assoluta = 12,99
Vento dominante. Variabile, forte Sud nelle ore pomeridiane.
Stato del cielo. Cirro-cumuli.
Pioggia in 24 ore, pochissime gocce.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE
di Milano

Martedì scorso ebbe principio davanti al Tribunale di Milano il dibattimento della causa Torelli-Cavallotti. I signori Eugenio Torelli-Viollier, direttore del *Corriere della sera*, e avv. Felice Cavallotti, ex-direttore della *Ragione*, sono reciprocamente accusati ed accusatori di libello famoso e di ingiurie, in seguito a una violenta polemica fatta nei rispettivi giornali.

Il signor Torelli ed il gerente del *Corriere della sera* sono assistiti dagli avvocati Guastalla e Campi.

Il signor Cavallotti e il gerente della *Ragione* sono assistiti dagli avvocati Pierantoni, deputato, e Riccardo Luzzato.

Il Pubblico Ministero è rappresentato dall'avv. cav. Venino.

Interrogati i convenuti sulle loro generalità, ed invitati inutilmente per nu'ultima volta dal presidente a voler definire la vertenza colla conciliazione, si procede all'appello dei testimoni.

I testimoni sono più di ottanta ed appartengono tutti alle classi più distinte della società: sono senatori, deputati, scrittori rinomati, pubblicisti, nobili, cavalieri, militari, banchieri ed anche sacerdoti. Molti dei testimoni mancavano alla prima udienza, e fra questi il senatore Castelli che verrà domani, e il senatore Torre, ex-prefetto di Milano, che trovasi a Benevento ammalato.

I giornali milanesi prevedono che il dibattimento durerà tutta questa settimana.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sua Maestà il Re. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 25:

Ieri sera è arrivato da Valdieri il Re, il quale domani ripartirà alla volta di Valsavaranche.

La durata delle caccie reali in Valle d'Aosta credesi, sarà breve, perchè si teme che le gravi complicazioni della questione orientale obbligheranno quanto prima il Re a recarsi alla capitale o in luogo prossimo alla medesima.

S. A. R. il principe Umberto. — Dal campo di Gallarate scrivono alla *Perseveranza* di Milano, in data del 23:

Stamane, alle ore 6, arrivava S. A. R. il principe Umberto, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, dal tenente generale Dezza, da capo di stato maggiore della divisione di Milano tenente colonnello Besozzi, ed assistev alla esercitazione tattica comandata dal colonnello Scotti del 41° fanteria e del tenente colonnello Crociani del 42°, e diretta dal generale Fazioli. Dopo la manovra, le truppe sfilarono innanzi a S. A. R. Alle 9 1/2 tutti rientravano agli alloggiamenti, e il Principe partiva.

S. A., prima di lasciare il campo, esternava al generale Fazi il la sua soddisfazione per la manovra, eseguita con calma ed ordine, riuscita veramente bene. Questo generale poi riunì gli ufficiali tutti e comunicava loro le gentilissime espressioni di S. A.

Il conte Pasolini. — Il *Ravenna* scrive in data del 25:

Siamo lietissimi di poter annunziare che il signor conte Pier Desiderio Pasolini si trova in via di completa guarigione.

Ci consta che non appena saputasi fuori di Ravenna la notizia del disastro avvenuto, vari municipi delle Romagne e parecchi autorevoli persone d'Italia si sono affrettati a richiedere notizia dello stato in cui trovavasi l'egregio nostro concittadino, il che mostra la stima e l'affetto di cui tanto meritamente gode ovunque il figlio di quell'illustrazione italiana che fu Giuseppe Pasolini.

Atto benefico. — I giornali di Genova annunziano la morte del signor Marian Costa d'anni 85, nome integerrimo, il quale si dice abbia voluto chiudere la sua vita legando una ingente somma — circa mezzo milione — al civico ospedale di quella città.

Funerale del conte Conestabile. — Il *Progresso* di Perugia annunzia che la mattina del 23, dalla chiesa parrocchiale di Monte Melino, dopo il funebre servizio, la salma del benemerito conte G. C. Conestabile fu trasportata al vicino cemeterio, ove il conte Gio. Battista Rossi Scotti disse l'ultimo addio all'illustre estinto, anche a nome dei parenti, degli amici, della patria e della scienza; e con gentile pensiero lo ripetè anche a nome degli egregi professori che avevano parlato alla sera precedente.

Trasferimenti. — Scrivono da Cuneo alla *Gazzetta di Mondovì* che il consigliere delegato di quella prefettura, cavaliere avvocato Vittorio Camera, è stato nominato sottoprefetto di Biella. A rimpiazzarlo va a Cuneo il cav. Minoretti sotto prefetto a Susa.

Fuoco e ghiaccio. — Sotto questo titolo i giornali milanesi narrano il seguente fatto:

Verso le ore 10 1/2 pom. circa di mercoledì notte si sviluppò un incendio in un ghiacciaia situata presso la cascina Lunga di Gandini Pietro, a tre chilometri fuori di Porta Genova. Soltanto alle 11 55 l'incendio veniva *notificato* a San Gerolamo al quartiere dei pompieri, i quali alle ore 12 15 giungevano in luogo col rispettivo comandante. Al loro arrivo la ghiacciaia, dove si era manifestato il fuoco, era già crollata intieramente. Non si conosce la causa dell'incendio.

Il danno ammonta a L. 13,000, di cui L. 5000 rappresentano il valore dell'edificio assicurato e lire 8000 il valore del ghiaccio.

I dimostranti di Firenze. — La *Nazione* avvisa che gli arrestati per la dimostrazione di martedì sera, fra i quali avvi uno condannato alla sorveglianza e altro pregiudicato in furti, sono stati rinviati avanti l'autorità giudiziaria.

Amor feroce!... — I giornali di Palermo annunziano che martedì in quella città, nella via Maccheronai, un individuo dal balcone della propria casa, vibrava un colpo di carabina contro una donna che di là passava e la feriva al braccio. Si dice che quel reato ebbe luogo per motivi di gelosia. Il feritore fu subito scoperto ed arrestato.

Il generale La Marmora. — La *Ragione* annunzia che l'altro ieri è giunto a Milano il generale Alfonso La Marmora.

Conseguenze d'una tragedia in mare. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 25:

Ieri sera giunse nel nostro porto il vapore inglese *Tyrian*, a bordo del quale trovasi l'equipaggio del brigantino *Emma S.*, arrestato a Madera, sotto l'imputazione di aver ucciso il capitano del detto bastimento.

L'equipaggio, che si compone di tre austriaci compresi il secondo, i francesi, i due di Guadalupa e 3 di Manilla, da Madera fu tradotto sotto scorta a Lisbona, poi a Gibilterra, e quindi da quel porto al nostro.

L'autorità di pubblica sicurezza, in compagnia del vice-console austro-ungarico, si recò a bordo del vapore inglese. Ivi ebbe in consegna, dagli agenti della polizia inglese che li sorvegliavano, i marinai imputati di quel grave misfatto, e con tutte le maggiori precauzioni li fece tradurre nelle carceri di Sant'Andrea, per poi farli scortare al confine e consegnarli alle autorità austriache.

Oggi infatti, sotto la custodia di agenti italiani di pubblica sicurezza, furono fatti partire per Cormons, ove giunti, saranno consegnati alle autorità austriache.

Il vapore inglese, insieme agli imputati del delitto, trasportò pure la testa ed una mano del capitano, ch'era stato fatto a pezzi nella guisa più barbara e feroce.

Malandrinaggio. — Scrivono al *Nuovo Alfieri* di Bologna da Fusignano, 22:

Ieri nel territorio di Fusignano, a due chilometri dal paese, si è rinnovato uno di quei deplorevoli fatti che invano si era sperato fossero finiti per sempre.

Il signor Tommaso Pianecastelli, mentre trovavasi ad un'ora pomeridiana a dividere il frumento in una sua ala colonica, dove il frumento in una sua ala colonica, dove il frumento in una sua ala colonica, dove

famiglia colonica, le condussero poco lungi in un campo di formentone, da dove spedirono per tre volte un contadino a Fusignano dalla famiglia del ricattato (che abita in piazza, e confina colla caserma dei carabinieri) in cerca di denaro, non essendo rimasti paghi nè della prima nè della seconda spedizione.

In questo frattempo, mentre alcuni dei malfattori guardavano il Piancastelli e la famiglia colonica, gli altri venuero sulla attigua via, ove fermarono ed aggredirono molti passeggieri, che tutti tennero fermi fino all'arrivo della terza spedizione del denaro che avvenne alle 6 1/2 pomeridiane.

Questo deplorevole avvenimento, commesso con tanta audacia, e proceduto da una tentata invasione in territorio di Alfonsine, ha profondamente contristato tutti gli onesti, e specialmente quei possidenti che per attendere ai loro interessi hanno bisogno continuamente di andare e trattenersi in campagna.

Malvagità precoce. — Leggiamo nella *Patria* di Bologna del 26:

Ecco dei maggiori particolari sul fatto della lettera, che ieri abbiamo narrato:

Esso anzitutto pare si colleghi con l'altro di quella lettera minatoria per la quale doveva deporsi una somma di lire 10,000 all'orinatoio del viario Pepoli, e che diede luogo all'equivoco dell'arresto di un integerrimo cittadino che fu prontamente dimesso.

Questa volta lo stesso signor Bisteghi, minacciato di essere altrimenti tagliato a pezzi, doveva recarsi a portare presso all'orinatoio dell'Arena del Pallone una somma di lire 5000. I ricattatori aggiungevano di aver essi incendiato il fienile dello stesso signor Bisteghi. Si è constatato invece che quell'incendio fu casuale.

L'agente del signor Bisteghi si recò sul luogo colla somma. Le guardie di P. S. che naturalmente erano lì nascoste, arrestarono due dei tre individui che si presentarono; l'altro fuggiva, ma veniva arrestato la sera stessa a casa.

Sono tre giovinetti, studenti, di famiglie onorate e civili; il maggiore ha l'età di soli 15 anni.

Hanno tutti e tre confessato la loro colpa. Volevano impadronirsi di quella somma per fare un viaggio all'estero, recarsi cioè nelle Indie a far fortuna. Avevano tutti e tre fatto istanza per entrare in marina, ma non furono accettati perchè fisicamente inabili.

Povere famiglie!

Omicidio. — Lunedì a sera in piazza Ruggero Settimo, di Palermo, A. A. uccideva con due colpi d'arma da fuoco D. P., col quale era in disgusto per ragioni d'interesse. L'A. davasi poscia alla fuga, ma fu bentosto raggiunto ed arrestato ancora in possesso di un revolver e di una pistola da tre guardie di P. S. che trovavansi in quel momento sulla detta piazza. Il giudice istruttore intervenne subito per gli atti del suo ministero.

Disgrazia. — La *Gazzetta Ticinese* scrive in data di Lugano, 23:

Ieri, a Caprino, tre giovani italiani, dopo di aver passata lietamente buona parte del pomeriggio, pensarono di rinfrescarsi prendendo un bagno. Infatti, spogliatisi, entrarono tutti e tre nel lago; ma, poco dopo, uno di essi, certo Giuseppe Caldara, di Borgo Sesia, bottaio, dell'età di 21 anni, non esperto nel nuoto, scompariva improvvisamente nell'acqua, che ivi è profondissima, e vi annegava miseramente.

Un suo compagno tentò di salvarlo, ma dovette rinunciare alla generosa idea, correndo egli stesso il pericolo di perdervi la vita.

Finora il cadavere dell'infelice non venne trovato.

Le nipoti di Danton. — I giornali parigini annunziano che due nipoti del celebre convenzionale Danton si maritarono sabato a Parigi, civilmente e religiosamente. Una ha sposato un avvocato parigino, l'altra un capitano del cacciatori.

La filossera. — Un dispaccio da Berna, 23 luglio, reca che il governo del cantone di Neuchâtel ha annunciato al Consiglio federale che in un viteto presso Colombier è apparsa la filossera e che provvisoriamente quel podere venne sequestrato.

Il Consiglio federale ha spedito immediatamente a Colombier due membri della Commissione di periti sulla filossera in Berna.

Pubblicazioni. — *Guida alle Terme di Vinadio*, per il dottore G. Rabajoli, medico dello stabilimento. Torino, Francesco Casanova.

Vinadio si trova nella provincia di Cuneo, in una delle più alte regioni delle Alpi circostanti. Rinomatissime sono le sue acque solforose. Vi concorrono ogni anno, nella stagione estiva, non poche persone bisognevoli della loro salutare efficacia e tutte ne ritornano persuase dei loro benefici effetti.

Il libro del dott. Rabajoli, dove se ne discorre diffusamente, è fatto con molta diligenza e lo si legge anche con molto diletto.

Diritto diplomatico è giurisdizione internazionale marittima, dell'avv. Pietro E person, professore nell'Università di Pavia. Volume secondo. Parte 2ª. Giurisdizione internazionale marittima. — Milano, libreria di Gaetano Brigola, 1877.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 15 luglio che del comune di Piossasco forma una sezione distinta del collegio di Carmagnola.
3. R. decreto 23 giugno che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a rittrare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0/0.
4. R. decreto 15 giugno che abilita ad operare nel regno la Compagnia d'assicurazioni generali marittime, fluviali e terrestri di Düsseldorf.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 luglio contiene:

1. Regio decreto 1° luglio, che aggiunge una strada alle provinciali di Udine.
2. Decreto 8 luglio del ministro guardasigilli, con cui si approva la graduatoria della magistratura.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

Il direttore generale del Tesoro

Non senza sorpresa abbiamo letto in alcuni giornali che ieri sarebbe stato firmato il decreto che colloca a riposo il comm. Scotti, direttore generale del Tesoro.

Quella notizia è assolutamente priva d'ogni fondamento.

Sappiamo che il comm. Scotti desiderava di ritirarsi da quell'alto ufficio, ma sappiamo altresì che l'on. Depretis l'ha pregato di rimanere al suo posto, non volendo privarsi dell'opera sua intelligente e coscienziosa.

GUERRA RUSSO-TURCA

Avevamo ragione di far le nostre riserve rispetto al dispaccio del *Times* che annunziava una battaglia, il cui risultato sarebbe stato contrario a' turchi, che vi avrebbero perduto 15 mila uomini.

Finora quella notizia non è confermata da altro telegramma; anzi un dispaccio ufficiale dal campo russo di Tirnova, in data del 22, annunzia come nel giorno 20, non sia riuscito l'attacco de' russi contro Plewna e confessa che l'esercito russo vi ha perduti circa due mila uomini, fra' quali parecchi ufficiali.

Il combattimento, riferito dal *Times*, sarebbe posteriore. I russi, ricevuti considerevoli rinforzi, avrebbero ripresa l'offensiva ed avrebbero ottenuta la vittoria, ma da Pietroburgo finora non se ne ha notizia e non è verosimile, che se il fatto fosse così importante, come farebbe credere il *Times*, i russi non si sarebbero affrettati a darne l'annunzio.

Delle condizioni dell'esercito turco in Europa si discorre in varia guisa. Sebbene non siavi stata ancora alcuna grande fazione campale, poichè i turchi hanno lasciato che i russi avanzassero di là de' Balcani, opponendo quasi niuna resistenza, pure si annuncia che una Relazione di Namid pascià accerterebbe che l'esercito ottomano sarebbe già assottigliato di 40 mila uomini per le diserzioni e le malattie. Ci deve essere molta esagerazione, perocchè, anche ammettendo che la malattia vi faccia strage e che le diserzioni siano cresciute, è poco probabile che le perdite per queste cause ascendano a 40 mila uomini.

Quello ch'è incontestabile gli è l'avanzarsi continuo delle forze russe e l'indietreggiare delle forze turche.

In Asia i russi sono costretti a procedere con cautela a cagione dell'insurrezione nelle provincie del Caucaso. Però paiono decisi di riprendervi vigorosamente l'offensiva. A tal uopo vi si attende da Tiflis un rinforzo di 30 mila uomini.

(Dispaccio particolare dell'OPINIONE)

Berlino, 25 *luglio*. — L'*Indépendance belge* ha una corrispondenza da Roma, nella quale si assicura che il ministro Melegari dichiarò al gabinetto di Londra che l'occupazione di Gallipoli per parte delle truppe inglesi sarebbe una lesione degli interessi dell'Italia.

La *Norddeutsche Zeitung* smentisce la notizia che lo czar partecipi al colloquio degli imperatori di Germania e d'Austria.

La difesa di Adrianopoli

Scrivono da Costantinopoli, 23 luglio, alla *Neue Freie Presse*:

« I cento grossi pezzi d'artiglieria da fortezza ch'erano stati ordinati per la difesa di Adrianopoli, ed il cui arrivo si faceva aspettare, sono già sopra il luogo. L'armamento di Adrianopoli è ora perfetto.

Si crede che, quando abbia luogo l'assalto di Adrianopoli, si porrà in esecuzione la deliberazione presa nell'ultimo Consiglio dei ministri, d'alzare la bandiera del kalifato. La sovreccitazione del fanatismo musulmano, che terrà dietro a questo fatto, inspira inquietudini al corpo diplomatico. »

Il « meeting » di Pest

Telegrafano da Pest, 23 luglio, alla *Neue Freie Presse*:

« Sotto la presidenza di Francesco Pulszky's, si tenne stassera una radunanza di deputati e cittadini, nella quale fu deliberato di convocare una popolare Assemblea per protestare contro alle crudeltà dei russi e per fare una dimostrazione in favore di una mediazione pacifica.

« Il generale Klapka si disse pronto ad esporre la situazione della Turchia.

« Un Comitato esecutivo di otto membri, sotto la presidenza di Pulszky's, ordinerà ogni cosa per la riunione di questo meeting, che probabilmente avrà luogo giovedì. »

Un dispaccio da Pest, 24 luglio, alla *Neue Freie Presse*, dice che il Comitato del *meeting* deliberò di presentare un ordine del giorno, nel quale si chiamerà l'attenzione del governo sopra le atrocità commesse dai russi in Bulgaria e lo si inviterà a patrocinare a tempo opportuno gli interessi della monarchia rimpetto alla politica russa.

La partecipazione della Rumenia alla guerra

Un telegramma particolare della *Neue Freie Presse*, in data 23 luglio, dice che il secondo corpo d'esercito rumeno, stato finora in Caracal e a Turnu-Magurelli, ebbe l'ordine di marciare precipitosamente verso Karabia; dice sapersi da fonte autentica che l'esercito rumeno non passerà il Danubio come corpo isolato ed indipendente. Però una divisione del 2° corpo sotto il comando del generale Manu passerà il Danubio dopo essere stato assimilato con un grosso corpo d'esercito russo, sotto il comando del granduca Wladimiro. »

Il bombardamento di Rutsciuk

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Bukarest, 23 luglio:

« Le batterie russe di Slobozia fanno un fuoco continuo e formidabile contro Rutsciuk. Si vede l'esercito turco immobile fra Rutsciuk e le colline circostanti. »

La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente dispaccio:

« *Bucarest*, 23 *luglio*. — La città di Rutsciuk è completamente investita. I russi, accampati alla distanza di sette o di otto miglia intorno, tagliarono la via che mena a Rasgrad e la ferrovia di Varna. Sono mantenute le comunicazioni tra la riva sinistra e la riva destra, a Pyrozas e a Parapan; 25,000 turchi si sono chiusi in Rutsciuk, la cui guarnigione supera ora i 60 mila uomini. La città si prepara a resistere, ma si crede che lo possano fare con poco successo di fronte alle batterie russe.

« Il fumo impedisce di vedere distintamente gli effetti del bombardamento. »

La peste bovina nel campo russo

Alla *Neue Freie Presse* telegrafano da Jassy, 23 luglio, che è scoppiata, in proporzioni rovinose, la peste bovina tra gli animali, il cui trasporto fu ordinato per il servizio dell'esercito russo.

Le forze turche e russe

Il corpo principale dell'esercito turco, dice oggi la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, è accampato presso Schumla e si compone di 70,000 uomini. Ma esso non ha comunicazione con Rustciu e con Silistria, l'ultima delle quali fortezze è già minacciata dal generale Zimmermann, mentre Rustciu è circondata dal granduca ereditario.

Di là dai Balcani non si trovano finora più di 40,000 uomini circa, che vi furono frettolosamente raccolti. Da Viddino Osman pascià con 20,000 uomini al più e dall'Albania un corpo di egual forza, già comandato dall'attuale generalissimo Mehemed Ali, marciano sopra Sofia. Entrambi abbisognano di 20 giorni circa per arrivare in Adrianopoli; quindi non arriveranno più a tempo per impedire l'interruzione della linea Sofia-Adrianopoli. Infine il corpo di Suleyman pascià, che, tratto dai confini del Montenegro, fu imbarcato in Antivari e si compone di 20,000 uomini, potrà appena arrivare in Tracia verso la metà di questa settimana.

In quale situazione si troverà questo esercito quattripartito di fronte all'esercito russo presente? L'8° corpo, congiuntamente al corpo Rhebeloff e alla legione bulgara, in tutto circa 40,0 0 uomini, hanno conquistato nel sud i passi dei monti e vi si sono assicurati in modo che oramai non vi si potrà più impedire il passaggio di grandi masse. In ogni luogo le truppe sono volonterosamente aiutate dalla popolazione bulgara, che nel raggio occupato dai russi si organizza in una specie di milizia territoriale.

Al Nord dei Balcani si trovano due corpi tra Rustsciu e Schumla, in tutto 50,000 uomini, sotto il comando del granduca ereditario; un corpo di 25,000 uomini in Nicopoli; più oltre, a ponente, per lo meno un corpo d'esercito e mezzo, cioè 30,000 uomini, quale riserva disponibile sopra la linea Tirnova-Sistova (forse il 5° corpo e una divisione del 4° corpo); poi un corpo d'esercito e mezzo, da 30 a 37 mila uomini, sono in marcia dalla Dobrudcia contro al destro fianco del quadrilatero e contro al grosso dell'esercito turco presso Schumla.

In questo calcolo non fu compreso l'11° corpo che sta sulle due rive del Danubio dirimpetto alla linea Silistria-Rustsciu.

Il generalissimo dell'esercito turco

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica qualche nota sia relativa alla persona di Mehmed Ali, il nuovo generalissimo dell'esercito turco. Egli è prussiano di nascita e servì nell'esercito turco fino dal 1845. La sua chiamata nell'esercito turco data dal tempo della sollevazione di Creta, verso il finire della quale, nell'anno 1869, fu nominato generale di divisione. Nell'anno passato si fece molto onore nel sud-ovest della Serbia e nell'anno presente si distinse combattendo contro al Montenegro.

Però Mehmed Ali è oggi ancora, dice l'*Allgemeine Zeitung*, generale di divisione. Quindi è difficile credere che gli possa essere affidato il comando di un esercito, nel quale si trovano sei marescialli, cioè Achmed Ejub, quale comandante delle truppe del Danubio; Osman pascià, quale comandante del corpo d'esercito di Widdino; Mehmed Eschrew pascià, quale governatore di Rutsciu; il principe Hassan dell'Egitto e i due pascià illustratisi nella guerra contro al Montenegro, cioè Ali Saib e Suleyman.

Gli eccessi dei turchi

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo, 23 luglio:

« Da Tirnowa in data 21 corrente: Il generale Gurko rileva gli orrori commessi dai turchi sui morti, feriti e prigionieri russi. Il 18 luglio i turchi innalzarono bandiera bianca; s'iniziarono delle trattative; ma all'avvicinarsi dei parlamentari e delle truppe russe, i turchi aprirono improvvisamente il fuoco. Testimonii del fatto furono Ligwitz ed il corrispondente del *Times*. »

L'Austria e l'Inghilterra nella quistione d'Oriente

Lo *Standard*, 23 luglio, dichiara che l'Inghilterra, nel caso d'intervento, curerà solo gl'interessi inglesi. In quanto poi alla Russia, sia essa sul Danubio o in Bulgaria, ciò riguarda unicamente l'Austria e la Germania.

— Un dispaccio da Berlino, 23 luglio, assicura che, mercè dei buoni uffici di Bismarck, le relazioni fra la Russia e l'Austria si fecero più amichevoli. Gorciakoff, s'impegnò a non permettere che i Principati danubiani s'ingrandiscano dopo la conclusione della pace.

I provvedimenti militari dell'Inghilterra.

Il *Times* dice che non vi è luogo a meravigliarsi, o neanche ad inquietarsi, se le truppe spedite in Oriente sono destinate soltanto a rafforzare la guarnigione di Malta. Questo movimento equivarebbe al concentramento d'un corpo d'esercito sui confini, se il territorio inglese confinasse col teatro della guerra. Tuttavia si può ammettere che vi ha una grande differenza tra l'occupare un territorio sulla linea diretta dell'invasione russa e l'occupazione temporanea di Gallipoli. Benchè la Russia sissi impegnata a non impadronirsi di Costantinopoli, essa non ha tuttavia promesso di non imporre tali condizioni di pace che dovessero compromettere gli interessi delle potenze neutrali.

La Germania sarebbe in grado di proteggersi da sè, pur accennando col dito il formidabile esercito che essa tiene a sua disposizione. L'Austria è pure garantita dalla facilità che essa avrebbe, gettando un esercito in Rumenia e in Serbia, di tagliare le comunicazioni dei russi, mentre l'Inghilterra non avrebbe cotali mezzi di pressione se non occupando Gallipoli.

Il *Times* non nega il valore degli argomenti che si allegano in favore dell'occupazione di Gallipoli. Essi sono per lo meno plausibili e potrebbero in certi casi diventare irresistibili. Ciònondimeno non evvi argomento che possa nascondere l'importanza d'un provvedimento come quello dello sbarco d'un corpo d'esercito inglese sopra un punto qualunque del territorio turco; provvedimento che potrebbe soltanto essere giustificato dalla più imperiosa necessità.

D'altra parte si legge nel *Morning Post*:

« Si verrà, se vuolsi, scherzare sopra la risoluzione presa dal governo inglese di mandare delle truppe in Oriente, ma nessuno potrebbe pigliare abbaglio sopra lo scopo di questo provvedimento. Non vi si potrebbe scorgere altro che una prova della nostra disposizione, dal momento che fossero minacciati gli interessi inglesi come oggi lo sono, ad inviare l'avanguardia dell'esercito, del quale si potrebbe poi abbisognare per difenderli. Per proteggere Costantinopoli, per assicurare la neutralità del Bosforo, può per l'Inghilterra diventare indispensabile l'agire con energia.

« Un tale scopo non può essere raggiunto dalla sola nostra flotta, perchè, mentre le nostre corazzate sarebbero ancorate al Corno d'Oro, un esercito nemico appostato a Gallipoli potrebbe, a mezzo di torpedini e di batterie, prenderle come in una trappola. L'occupazione militare di Gallipoli è per conseguenza il corollario inevitabile della occupazione del Bosforo per parte della nostra flotta, se tale provvedimento divenisse utile. Il governo può fare assegnamento sull'approvazione dell'opinione pubblica, procurando di potere, dall'oggi al domani, dirigere le forze britanniche sul teatro della guerra, dove potrebbero essere chiamate da potenti considerazioni d'equilibrio europeo. »

Lo *Standard* e il *Daily Telegraph* discutono le dichiarazioni ministeriali fatte la sera del 23 nel Parlamento e biasimano il governo di non aver tenuto un linguaggio più preciso e più audace.

Il *Daily Telegraph* crede che Gallipoli sia il luogo in cui le truppe inglesi devono recarsi e dove andranno infatti, se, al loro arrivo a Malta, i fatti non avranno mutato la faccia delle cose.

« L'Inghilterra — soggiunge questo giornale — deve parlare chiaramente, virilmente e senza secondi fini. »

Un dispaccio da Londra, 24 luglio, dice:

« L'Ammiragliato fece chiedere a Devonport quando il *Simoon* e l'*Himalaya* (grosse navi destinate a trasportare delle truppe) potrebbero essere pronte a pigliare il mare. Le autorità dell'arsenale risposero che il *Simoon* sarebbe stato pronto per il 1° agosto e l'*Himalaya* verso il principio di settembre.

« Malgrado delle dichiarazioni fatte dai ministri nelle due Camere, si continua a parlare di preparativi militari. Si annunzia, per esempio, che dal campo di Aldershot due reggimenti di cavalleria, 4 battaglioni di fanteria e il corpo speciale del genio per il servizio di campagna saranno probabilmente inviati in servizio all'estero. »

La nota del governo italiano

Un dispaccio da Vienna, 23 luglio, allo *Standard*, annunzia che l'ambasciatore italiano presso il governo austro-ungarico ricevette dall'on. Melegari una nota, nella quale si dichiara non ambire l'Italia la conquista di alcuna parte del territorio turco.

Il principe Hassan

Telegrafano al *Daily Telegraph*, in data di Sofia 23 luglio, che il principe Hassan, figlio del vicerè d'Egitto, marcia con 50 battaglioni lungo il versante settentrionale dei Balcani, per la via di Ohania. Si aspetta una grande battaglia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Colonia, 25. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli, in data del 24, che in Asia i russi si avanzano da Ardagan sulla strada di Olti.

Berlino, 25. — La *Corrispondenza provinciale* dice che lo spiegamento della bandiera del Profeta provocherebbe probabilmente l'intervento delle potenze neutrali.

New-York, 25. — Lo sciopero si estese alle ferrovie del Texas e del Pacifico. In generale le popolazioni sono rassicurate. La circolazione sulle ferrovie è in parte ripresa.

Londra, 26. — Ieri, all'inaugurazione della statua di Cobden a Bradfort, Bright pronunziò un discorso, nel quale espresse l'opinione che il tentare di impedire alla Russia di avvicinarsi a Costantinopoli servirebbe soltanto a prolungare la guerra; soggiunse che l'Inghilterra non ha alcun alleato e che la vera politica dell'Inghilterra consiste nella neutralità.

Hartington, in un banchetto che ebbe luogo ieri a Londra, disse che l'Inghilterra deve mantenere una stretta e calma neutralità e protestò contro un prematuro intervento nella guerra.

New-York, 26. — La situazione è generalmente migliorata.

Gli scioperanti della linea di Erie ripresero il lavoro.

La circolazione dei treni fu ripresa a Reading.

Ieri sera al *meeting* di New-York assistettero 10,000 persone. Furono espresse simpatie verso gli scioperanti. L'ordine non fu turbato.

Ieri avvenne a Chicago un conflitto sanguinoso.

A Buffalo folle turbolenti percorsero la città; furono fatti 30 arresti.

A San Francisco regna una grande agitazione.

Parigi, 26. — L'*Univers* dichiara che le notizie pubblicate dal *Times* riguardo ai pretesi passi del conte di Chambord presso il Vaticano sulla situazione interna della Francia e riguardo alla pretesa missione del card. Guibert a Roma, sono invenzioni assolutamente prive di fondamento.

Dispacci della guerra

Vienna, 25. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, in data del 23:

In seguito ai progressi dei russi nei Balcani, la situazione divenne qui assai pericolosa.

Il sig. Hirschfeld, segretario dell'ambasciata tedesca, fu inviato in Bulgaria per fare un rapporto sulla popolazione cristiana di Yeni-Saghra, massacrata dai turchi.

Il ministro greco Conduriotis ricevette da Cavarna il seguente telegramma:

« Qui tutti i cristiani furono massacrati. Non vi è più speranza di un aiuto umano. Domani tutto sarà finito. Mostrate questo dispaccio a tutti gli ambasciatori. »

Un vapore del Lloyd austriaco si recò a Balcic per salvare i fuggiaschi.

Layard, ambasciatore d'Inghilterra, vi spedì la nave da guerra *Rapid*.

Il sultano è assai desolato in seguito al rapporto di Namik pascià, il quale constatò che l'esercito ottomano perdette 40,000 uomini in causa delle diserzioni e delle malattie.

La stessa *Corrispondenza* ha il seguente dispaccio di Pietroburgo:

I passi dell'Inghilterra sono considerati in questi circoli competenti come una dimostrazione di poca importanza. Si crede fermamente che l'Inghilterra, isolata, eviterà di fare passi bellicosi. L'eventuale occupazione di Gallipoli potrebbe produrre una collisione soltanto nel caso che le truppe inglesi si unissero all'esercito turco. Uno sbarco non aggressivo in Gallipoli sarebbe semplicemente ignorato dalla Russia.

Pietroburgo, 25. — (Dispaccio ufficiale). Si ha da Biela in data del 21:

« Il vapore russo *Nicolai o* due cutters bombardarono il piccolo campo turco presso Silistria e costrinsero i turchi a ritirarsi. Un monitore turco, venuto in aiuto, fu bombardato e danneggiato seriamente ed ebbe alcuni morti e feriti. I battelli russi furono poco danneggiati e non ebbero a subire perdite. Dopo la comparsa di altri legni turchi, i russi si ritirarono.

« Il giorno 23, cinque vapori tucchi, che scendevano il Danubio, passarono dinanzi alle batterie russe di Slobosia. Tre vapori rimasero incendiati ed uno fu colato a fondo. »

Si ha da Alexandropol in data del 25:

« I russi, comandati dal generale Alchasoff, occuparono il giorno 22 la posizione fortificata dei turchi, presso il villaggio di Mirkulki. Le perdite dei turchi ascesero a 48 morti. I russi perdettero 3 uomini.

« La colonna russa, che trovasi fuori di Ardagan, incontrò 3000 turchi provenienti da Olti. »

Costantinopoli, 25. — Un telegramma di Reouf pascià, in data di Yeni-Saghra, 24, dice che i cosacchi comparsi in quei dintorni furono posti in fuga.

Un telegramma del governatore del Danubio, in data del 24, dice che una divisione partita da Rustaciuc respinse i russi che si trovavano nei dintorni di Pisanzy.

Un telegramma di Ismail pascià, in data di ieri, dice che i russi furono scacciati dalla posizione di Djelguedik, sulla frontiera dell'Asia.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	25	26
Rendita Italiana 5 0/0	74 37	74 65
Imprestito Nazionale.	— —	— —
Detto piccoli pezzi.	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma.	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

26 luglio 1877 (ore 1 pom.)

Il nuovo piccolo miglioramento stato segnalato ieri sera dai boulevards di Parigi fece guadagnare da noi alla Rendita circa 15 centesimi sui prezzi massimi praticati ieri. Ascendesi 76 87 1/2 a 76 85 fine mese, e 76 87 1/2 per contante.

Domandati i Prestiti.
Cattolico 80.
Blount 78.
Rothschild 80.
In leggero ribasso i cambi.
Francia 3 mesi 109 70.
Id. chèques 110 25.
Londra 3 mesi 27 61.
Oro 22 01.

(Ore 5 pom.)

Quasi invariata la Rendita, trattata da 76 82 1/2 a 76 80 fine mese, restando richiesta a quest'ultimo prezzo.

FIRENZE	25	26
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 03 »	22 04 »
Londra 3 mesi	27 63 »	27 63 »
Francia a vista	110 35 »	110 35 »
Imprestito Nazionale	39 — n	39 — n
Azioni Tabacchi	805 — n	805 — n
Az. Banca Naz.	1960 — f	1962 1/2 n
Strade ferr. meridionali	333 — n	333 — n
Obbligazioni dette	233 — »	233 — »
Banca Toscana	725 — n	— —
Credito mobiliare	636 — »	— —
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	25	26
Ren.it. 5% god. 1° lug. 1877	76 42 f	76 65 — f
PARIGI (ore 3 7 pom.)	25	26
Rendita Francese 3 0/0	70 80	70 97
» 5 0/0	107 77	107 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	60 75	60 80
» » 6 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneti	146 —	146 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	225 —	227 —
Ferrovie romane, azioni	66 —	66 —
Obbligazioni lombarde.	222 —	222 —
Obbligazioni romane.	238 —	238 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 15 1/2	25 14 —
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 1/4
Consolidato inglese	94 7/16	94 1/2

VIENNA	24	25
Mobiliare	155 40	154 50
Lombarde	70 50	70 —
Banca Anglo-Austriaca	73 25	73 25
Austriache	240 —	239 —
Banca Nazionale	797 —	796 —
Napoleoni d'oro	9 89 1/2	9 90 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambi su Parigi	49 25	49 30
Cambio su Londra	124 10	124 30
Rendita Austriaca	67 60	67 30
» in carta	62 65	62 30
Union-Bank	51 75	50 —
Rendita aust. nuova (oro)	75 —	74 50

BERLINO	24	25
Austriache	394 50	393 50
Lombarde	146 —	146 —
Mobiliare	255 50	255 50
Rendita Italiana	70 25	70 —
Rabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	24	25
Cons. ingl. da 94 3/8 a	— —	94 5/8 a — — »
Rendita it. » 68 3/4 a	— —	68 1/4 a — — »
Turco. . . » 10 5/8 a	— —	10 3/4 a — — »
Spagnuolo » 9 9/16 a	— —	9 1/2 a 9 5/8 »
Egizi (1873) » 38 1/8 a	— —	38 1/4 a — — »

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Farmacia omeopatica, Roma (V. 4ª p.)

VENDITA BENI ASSE ECCLESIASTICO
(V. avviso N. 921 in 4a pag)

CARTA DEL TEATRO DELLA GUERRA
TURCO-RUSSA
in Europa e in Asia
edita dall'Amministrazione del Giornale L'OPINIONE

Coloro i quali desiderassero di farne acquisto sono pregati di rivolgersi all'Amministrazione del Giornale, accompagnando le domande col prezzo di **cent. 40** per copia.

Ai librai lo sconto d'uso.

La suddetta carta è stampata in due colori.

Si avvertono le Amministrazioni di giornali che volessero farne acquisto pei loro associati, che l'Amministrazione s'incaricherebbe di inviarne quante copie fossero richieste a prezzi da convenirsi.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

In Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Agenzia Concessionaria A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, p. p
Parigi, da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis 65.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corroggo egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Questa Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

N. B. **Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni e bere suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

Esposizione internazionale di Parigi 1875. — Esposizione d'igiene, Bruxelles 1876

SALICOL DUSAULE

Disinfettante igienico, cicatrizzante le piaghe (*)

ANTI-SETTICO, ANTI-EPIDEMICO, ANTI-PUTRIDO, INSETTICIDA.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che il tessuti annulati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulcere, Accessi, Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle, Pedite bianche, Scoli.**

Il Salicol Dusaule è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemie contro: **Rosalia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite,** etc.

Il suo impiego è indispensabile per render salubri li Ospitali e Carceri, le camere degli ammalati, le officine, li stabilimenti e tutti i luoghi insalubri ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura.

Il modo d'impiego del Salicol Dusaule è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui-sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole *A. Bruley* nel corpo medesimo della carta.

Fabbrica e Deposito: Rue des Dames, 85, à Asnières (près Paris).

Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C°, via Sala, 14, Milano

(*) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-ammalati, dei domestici ciò che non si può fare col Phenol, il cresilol e altre preparazioni a base di acido fenico, disinfettanti i più infettanti e i più pericolosi che si possano impiegare.

Vendita in Roma, nelle due farmacie reali Garneri, via del Gambero via Torino; Scellingo, via del Corso.

SOVRANO
Cosmetico Chimico

preparazione del Chimico-farmacista
A. GRASSI di Brescia

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi.

PREZZO DELL'ASTUCCIO **L. 5**

All' ingrosso sconto da convenirsi

Dirigersi al produttore in Brescia, via Mercanzie 2325 od all'unico depositario in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti 12, p. p., la quale lo spedisce franco raccomandato nel Regno contro L. 6,30.

NB. Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore, come dalla inserita marca la quale è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

ACQUA ALLA GLICERINA
(contro la Canizie)

Rigeneratrice dei capelli
preparata dal farmacista *F. Bilancioni*

Quest'acqua è l'unica che ridoni ai capelli *il primitivo loro colore* Non essendo come le solite a base di Mercurio o di Nitrato d'argenti nocive alla salute, ma solo composta di sostanze toniche, riparatrici che agiscono direttamente sui bulbi ridonando ai capelli a poco a poco in primitivo suo colore senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria, ed essendo di un uso semplicissimo; la si può raccomandare con piena fiducia a chi ne avesse il bisogno, essendo anche a prezzo mite. Ripetuti esperimenti ne assicurano l'esito tanto che si può garantire.

Prezzo L. 3 alla bottiglia

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

INVITO

Il sottoscritto Comitato della fiera delle Sementa, istituito dalla Borsa delle merci, e dei titoli di valore ha deciso di tenere la

IV FIERA INTERNAZIONALE
DELLE SEMENTA E DEI GRANI
IN
Buda-Pest

Li **16 agosto** del corrente anno, nei giardini e locali del *Nuovo Mondo*, presso l'argine Fukéri.

Il Com tato mentre invita la S. V. di favorire questa fiera con una sua visita, si fa un dovere farle sapere che il Segretariato della Borsa delle merci e dei titoli di valore in Pest, riceve le notificazioni delle persone che vogliono prender parte alla suddetta fiera di sementa o di grani, e che mediante l'invio di un fiorino v. a. a titolo di biglietto d'ammissione, essa spedisce certificati d'identità che danno il diritto ad un ribasso del 33 1/3 p. 0/0 sui prezzi di trasporto delle ferrovie e dei battelli a vapore nel Regno Austro Ungarico.

Buda-Pest, Luglio 1877.

Il Comitato della fiera della Sementa
della
Borsa Merci e Valori a Pest.

Farmacia R. Italiana
DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

GARGARISMO CURATIVO

delle Faringiti semplici e difteriche

L'esperienza di molti casi ha dimostrato l'efficacia assoluta di questo gargarismo aromatico astringente. Basta di farne uso ogni due ore, tutte le volte che vi sia dolore o rossore della fauci, per cui si può prevenire lo sviluppo delle placche difteriche. Se per caso qualche goccia cadesse nello stomaco non si ha nulla a temere. È bene continuarlo fino a che la gola non riprenda il colorito suo naturale e cessi la secchezza delle fauci, fenomeno che tormenta i malati.

Prezzo L. **1 50.**

ÉLIXIR-VINOSO

Contenente tutti li principj delle 3 chinchina

La China-Laroche è un *Elixir-vinoso* aggradevolissimo, la cui grande superiorità è universalmente constatata:

Contro la *mancanza di forze e d'energia*, le *affezioni dello stomaco*, le *febbri antiche*, ecc., ecc.

IL MEDESIMO **FERRUGINOSO**

Raccomandato contro la *povertà di sangue*, *clorosi*, *anemie*, *conseguenze da parto*; si *fanciulli deboli*, ai *convalescenti*, ecc., ecc.

A PARIGI, 22 e 19, rue Drouot e tutte le farmacie.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, via Sala, 14 e 16, Milano.

Vendita in Roma nelle due farmacie Garneri, via del Gambero

NELLA FARMACIA OMEOPATICA SPECIALE

di G. Allegri via Propaganda Fide (frequentata dai Sig.i Medici Omeopatici, *Bertoldi*, *Grilli*, *Ladelci*, *Liberali padre e figlio*, *Pompili* ecc.) Si danno consultazioni gratuite tutti i giorni feriali ai poveri dalle 12 alle 2 e dalle 5 alle 6 pom: Somministrandosi dal Farmacista gratis i rimedi.

In detta Farmacia, fornita di ogni sorta di medicine Omeopatiche, di Specialità, di buste tascabili, astucci, Farmacia da viaggio, da campagna ecc a prezzi discreti, evvi del Cioccolatte di salute perfezionato a L. 1 75 il pacco di 300 gram. e del Caffè Omeopatico nutritivo e piacevole al gusto a L. 1. il pacco di 300 grammi.

RICERCA D'IMPIEGO

Un **giovane** che conosce perfettamente le *lingue* **Inglese Francese** e **Tedesca** per la *corrispondenza* non che la *Tenuta di libri*, desidera occuparsi presso una *Banca* o *Casa Commerciale*, può dare di se ottime informazioni.

Dirigersi al Sig. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p. Roma.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro naturale colore senza tingerli Fr. **6** il flacone.

ALTHÆINE

COL CREAM DEL Dr SEGUIN

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un vellutato incomparabile. Fr. **6** il flacon.

Parfumerie parisienne, rue de Rivoli, 76, Paris. Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Vendita in Roma da Quirino Brugia, prfo.

SALUTE E BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

ASMA

OPPRESSIONE SOFFOCAZIONE

Tosse nervosa, *Malattie di petto*

Guarigione certa coi

CIGARETTI BARÈ

15 anni di successo

La scatola di 40 cigarretti L. 4.

Parigi, rue des Franc-Bourgeois, 41. — Milano *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, e nelle primarie farmacie. — Vendita in Roma, nelle due farmacie Garneri, via del Gambero e via Torino e da Scellingo.

L'USIGNUOLO

Grazioso istrumento col quale chiunque può imitare il canto di qualsiasi uccello.

con apparente uccisione dell'uccello

Lire UNA.

franco per posta in tutto il regno.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 921

Si fa noto al pubblico che alle ore 10. ant. del giorno 22 agosto 1877 nell'Ufficio della R. Pretura in Montefiascone si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 5113 — Predio composto di terreni seminativi, a poscolo, a bosco ceduo, a prato, olivato e ad orto, con casa colonica, nei voc. Poggio delle Merle, Burano, etc. sito in Montefiascone, proveniente dal Seminario Vescovile di Montefiascone, della superficie di ettari 46, 94, 30, e dell'estimo di scudi 1000,15 Affittata a Pietro Santi, e Mocini Bonaventura. **Prezzo d'asta lire 19316,33.**

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. **90.**

—o—

Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **65**

—o—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla L. **65 50.**

Stabilimento per costruzione di letti, pagliericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Pe, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno

N.B. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del *Giornale delle Donne*, in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilissime cose c'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene**

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** con prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

In *Roma* deposito presso il signor Paolo Cadorel, Corso, 19. (3).

---

(1) Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Crosci Garbonai

In questo Stabilimento si curano le deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. ecc., con i più recenti metodi, cioè mediante l'elettricità, l'idroterapia, la ginnastica speciale, ecc.

Convitto per i bambini, pensione per gli adulti, ai quali occorra una cura idroterapica, elettrica, ecc.

Assistenza medica continua.

Si accettano i malati anche estranei.

Prospetto gratis.

DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO
DI-DIGESTIVO DI
CHASSAING

DELLA
PEPSINA E MASTASE
Agenti naturali e indispensabili della
DIGESTIONE
12 anni di successo
NELLE
DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE
MALI DI STOMACO,
DISPEPSIE, GASTRALGIE,
PERDITA DELL'APPETITO e DELLE FORZE
DIBARAZZO, VOMITI, CONFUSIONE,
CONVALESCENZE LENTE,
SVENTI...
PARIGI, 6, Avenue Victoria.
e presso i principali farmacisti.

Deposito generale da A. Manzoni e C°, Milano, via Sala, 16. — Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Scellinco e Marchetti Selvaggiani.

ECONOMIA FAMIGLIARE

MINESTRA DI GRASSO
in sei minuti

prodotto secco inalterabile

TAPIOCA BRODO

Medaglia d'oro 1867

BOUDIER A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare i famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile pei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. L. 2 25 il pacco di 10 cosi.

Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C. via della Sala, 16; angolo di S. Paolo.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti, e Selvaggiani

---

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO

in 26 lezioni (da ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico** e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati Commessi, Militari, Negozianti,** ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole.

Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in sempre formato — L'intera opera Lire 8.

Spedizione franca raccomandata nel regno contro L. 8,50.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A Taboga via de'Prefetti 12.

Torino al Tipografo sig. Vincenzo Bona, via Ospedale, 3.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarree, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, goia, fiato, voce, bronchi, vessica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'incredibile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi 17 aprile, 1862

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era la preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescr ti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* lo si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e ripredere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. (8)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 3, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Smimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Giuliano Mariguani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

FERNET BRANCA

NUOVI PRODOTTI ESCLUSIVI
DELLA DISTILLERIA A VAPORE
DEI
FRATELLI BRANCA

MILANO Via S. Prospero, 7 MILANO

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposizione Mondiale di VIENNA

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. — D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Selts, presenta tutti i caratteri del vero Champagne e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori.

Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. **ESTRATTO** tolto dalla saluberrima MELAGRANATA, da una bibita simpaticissima, massime nei sommi calori. — Esso è rinfrescante, e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con Thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima, sia con acqua fredda che calda o latte Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi

Prezzo alla bottiglia da Litro, Lire 4

FERNET BRANCA — FERNET BRANCA — FERNET BRANCA

LA VOGLES-VANZER

NUOVA MACCHINA DA CUCIRE
a due fili a mano
con solido ed elegante piedistallo in marmo.

Di tutti i punti fatti alla Macchina, il doppio punto ossia dietro punto, eguale dalle due parti della stoffa, è indiscutibilmente preferibile stante al sua regolarità, durata e solidità

Il fabbricante di questa macchina è riuscito ad eseguire un meccanismo d'una costruzione di massima semplicità, potendovisi confezionare una infinità di lavori.

Con guide, accessorii, e cassetta

L. 70.

Deposito e vendita in *ROMA* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12.

In provincia si spedisce per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1, 50 per l'imballaggio

---

IL NAUFRAGIO DELLA HANSA

Spedizione tedesca al Polo Artico (1869-70), dei capitani KOLDEWEY e HEGEMANN.

Non c'è romanzo, non c'è dramma, che sia commovente come questo volume. Un bastimento naufraga nel mar polare. I tredici passeggieri si trovano alla mercè di un pezzo di ghiaccio. Sopra questo ghiaccio si fabbricano una capanna di carbon fossile. Questo ghiaccio è un masso enorme, ma è semovente, il conduce dove vuole. Esso scricchiola ad ogni tratto, i poveri viaggiatori si sentono mancar la terra, ossia il ghiaccio, sotto i piedi. Il ghiaccio si va sempre più impicciolendo. Sopra il ghiaccio stettero ben sei mesi e venti giorni; il ghiaccio stesso li condusse per più di duecento miglia restando a una distanza di 5 a 10 miglia dalla costa, che di tratto in tratto gl'infelici vedevano da lunge senz'aver mezzo di toccarvi. Spesso ciò che credevano la costa non era che montagne di ghiaccio. La situazione era aggravata da tempeste terribili, da ri verberi acciecanti, da ageli lontani e assordanti. Come vivessero fra queste lunghe torture, come s'industriassero a non perire di freddo e di fame, a passare il tempo, a non perdere la ragione (uno si la perdette!), come riuscisse infine a liberarsi dall'isolotto incantato e toccar la terra, ve lo dirà il nostro racconto, che segue giorno per giorno le peripezie della *Hansa*. La catastrofe della *Hansa* è uno dei più drammatici episodi della storia dei naufragi.

Un bel volume, o 20 incisioni, 7 piante e carte geografiche

L. 2 Franco raccomandato nel Regno L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti 12, p. p. Roma

---

LA ZATTERA DI GHIACCIO
Naufragio del « Polaris. »

Raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris.

Questo viaggio pieno d'emozioni come tutti i viaggi polari ha delle particolarità drammatiche raccontate vivamente da uno dei naufraghi. Non c'è romanzo non c'è dramma che sia commovente come questo volume. La catastrofe del *Polaris* è uno dei più drammatici episodi della storia dei Naufragi.

Un bel volume illustrato da 20 incisioni e 1 carta geografica.

Prezzo Lire 3.

Franco raccomandato nel Regno L. 2,50. Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 12 p. p. Roma.

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua, ecc.

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti N° 12.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone